

il programma

MATTINA

- 8,30 ritrovo presso chiostro Chiesa San Benedetto (via Bindi-Parco Monteoliveto)
- 9,30 partenza della 9ª Camminata in Città

PERCORSO

Il percorso toccherà i giardini pubblici più importanti della città quali:

- 1ª tappa Piazza - Giardino Anna Magnani
- 2ª tappa Giardino San Giovanni
- 3ª tappa Piazza Resistenza
- 4ª tappa Area San Michele di Forcole
- 5ª tappa Giardino Volante
- 6ª tappa Giardino del Carbonile
- 7ª tappa Piazza - Giardino San Francesco
- 8ª tappa Giardino di Monteoliveto

ATTIVITÀ DA NON PERDERE

Per qualche ora il Chiostro di San Benedetto diventerà un villaggio della salute. Voglia di Vivere e le altre associazioni presenti saranno a disposizione di chi desidera ricevere informazioni sulle loro attività, con un'attenzione particolare alla prevenzione

POMERIGGIO

- 16.00 premiazione Concorso fotografico "Sento, vedo, racconto. Il ritratto della salute" edizione 2023
- A seguire "Il verde che cura" chiacchierata al Parterre di Piazza San Francesco, con esperti che ci racconteranno come il verde sia fonte di benessere

Interverranno:

Andrea Mati, nato a Pistoia in una storica famiglia di vivaisti dove tutt'ora lavora ed è titolare con i fratelli, Docente Master in Orticoltura terapeutica organizzato dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, accompagnato dalle sue strette collaboratrici **Lucia Conti** - Educatrice, esperta in giardini terapeutici e in varie patologie curate nel verde e **Costanza Mondani** - Architetto, specializzata nella progettazione di spazi verdi terapeutici. Nell'occasione sarà presentato anche il loro libro "Salvarsi con il verde"

- Esibizione di danza terapeutica con **Eva Ingargiola** In collaborazione con la **Filarmonica Borgognoni**

il verde che cura

Siamo felici di aprire il mese di ottobre dedicato alla prevenzione del tumore al seno con una bella Camminata in città andando alla scoperta di tanti giardini pistoiesi, alcuni conosciuti, altri meno, ma tutti con una storia e meritevoli di essere visti da vicino con il tema scelto in questo 2024 "Il verde che cura".

Camminare nel verde ha effetto rilassante e riequilibrante sulla psiche e armonizza corpo e anima ed è un fattore importante per la prevenzione e cura dei comuni disagi che incontriamo nella vita moderna.

Giunta alla 9ª edizione la Camminata rappresenta un traguardo importante in termini di solidarietà, altruismo e condivisione.

La solidarietà e l'altruismo ci permettono di promuovere tanti progetti gratuiti per i malati oncologici mentre la condivisione ci dà la forza e l'energia di portare avanti la nostra "mission": informare, accogliere, condividere.

Con la Camminata vogliamo sensibilizzare la città sull'importanza della prevenzione e mandare un forte messaggio di incoraggiamento a coloro che ogni anno si confrontano con la malattia.

Grazie per la vostra presenza e buona Camminata!

Deanna Capechi
Presidente Voglia di Vivere OdV

*L'unione fa la forza:
camminando insieme si arriva lontano*

*Si ringrazia tutte le Associazioni
che saranno presenti alla manifestazione*



Come sostenere le nostre attività

Puoi fare la tua donazione con bollettino postale n. 11202512 con bonifico sul C.C. postale IT131076011380000011202512

o con bonifico bancario

IBAN: IT74G0306913830100000009983

o attraverso il nostro sito www.vdvpistoia.org

Un grazie di cuore a:



Il verde che cura

A spasso
nei giardini
di Pistoia

Camminata
in città 9ª Edizione
Domenica 6 Ottobre 2024



Per tutto il mese di ottobre 2024, presentando il buono personale che riceverete insieme alla maglietta della "Camminata in città", Fondazione Pistoia Musei offre l'ingresso ridotto a Palazzo de' Rossi | Collezioni del Novecento e al Museo dell'Antico Palazzo dei Vescovi
Info e orari di apertura sul sito www.pistoiamusei.it



DONA SU www.vdvpistoia.org

Associazione Voglia di Vivere OdV

Via G. Gentile, 40 Pistoia - Tel. 0573 964345

vogliadivivere@vdvpistoia.org - www.vdvpistoia.org

www.facebook.com/vogliadiviverepistoia



1. Piazza - Giardino Anna Magnani

Nel novembre 2013, partendo dalla considerazione che nella toponomastica italiana le donne sono quasi del tutto assenti, sono state intitolate tre piazze della città ad altrettante donne che si sono distinte, nei secoli, in ambito artistico, scientifico, filosofico... e che, ognuna nel proprio ambito di attività, hanno contribuito allo sviluppo della società. Un referendum aperto a tutti i cittadini, ha visto scegliere, fra le tre, l'indimenticata attrice cinematografica Anna Magnani.

2. Giardino San Giovanni

Il complesso del Conservatorio di San Giovanni Battista era composto da una zona in parte edificata e in parte agricola. La parte edificata è stata occupata, nel tempo, da un orfanotrofio, da edifici religiosi femminili, dal Conservatorio ed infine da Istituti scolastici statali.

La parte agricola retrostante, come in ogni istituzione religiosa era utilizzata come luogo di riflessione e meditazione, con orti per la riserva alimentare e come luogo di accoglienza di estranei per lavorare. La storia del giardino è inseparabile da quella dell'edificio e come questo ha visto volgere la propria destinazione da funzione religiosa e di meditazione ad un uso anche educativo e pubblico. Dal 1983, infatti, il giardino è aperto a tutti ed è gestito dall'Amministrazione Comunale.



3. Piazza Resistenza

A fianco della fortezza di Santa Barbara si trovava il Campo Marzio, spazio storicamente utilizzato per esercitazioni e parate militari ma anche per attività, ormai scomparse, come

quelle dei funai impegnati a torcere il cordame, e per manifestazioni popolari, come la corsa per il palio di Sant'Jacopo ed il luna park durante gli stessi festeggiamenti.

Dopo lo sconvolgimento dovuto alla Seconda Guerra Mondiale l'amministrazione comunale decise di trasformarlo in un parco pubblico e nel giugno del 1955 la piazza venne ufficialmente dedicata alla Resistenza.



4. Area San Michele di Forcole

Nel 1084 il vescovo di Pistoia Leone, su sollecitazione dell'abate Pietro della badia vallombrosana di Fucecchio, decise di restaurare la chiesa suburbana di San Michele, che si trovava quasi in rovina, e di istituire attorno ad essa un monastero, affidato ai vallombrosani e posto sotto il diretto controllo dell'abate di Fucecchio. Il successore del Leone, Pietro, esclude qualsiasi dipendenza del monastero dal vescovado di Pistoia e riservò ai soli monaci la nomina dell'abate. Nel 1181 venne unita al monastero la vicinissima chiesa di San Marco e nel XIV secolo vi vennero trasferiti i monaci dell'Abbazia di San Salvatore a Fontana Taona.

Nel 1779 ai vallombrosani di San Michele in Forcole venne affidata la vicina Badia di San Bartolomeo, fino ad allora retta dai canonici Lateranensi, poiché il loro monastero minacciava di crollare, cosa che infatti avvenne nel giro di pochi anni tanto che dell'antico edificio non rimangono che poche tracce.

5. Giardino Volante

In via degli Armeni, laddove nell'anno 1896 Torello Capecchi aveva creato un piccolo vivaio che lo fa giustamente qualificare quale pioniere del vivaismo pistoiese, si trova oggi "Il giardino volante". È un grande parco urbano di arte ambientale dedicato ai bambini (e non solo), che ospita varie attività ludiche e didattiche. La grande novità di questo parco è la creazione di Opere Gioco (opere artistiche usate come comuni attrazioni di divertimento come possono essere scivoli, altalene, ecc.) create da famosi artisti e architetti di fama internazionale.

6. Giardino del Carbonile

È un orto-giardino, sorto nell'antica zona "industriale" della città, dove sorgevano mulini, gualchiere, tiratoi e orti, ricca di gore e dunque di abbondanti risorse idriche. Una guida di Pistoia di metà Ottocento dà notizia della presenza in questo luogo dei bagni di San Giuliano, una zona termale aperta per tutto il periodo estivo. Vi si trovavano anche alcune vasche da bagno in marmo e l'antico impianto di una caldaia, da cui deriva il nome Carbonile.



7. Piazza - Giardino San Francesco

Oggi luogo di incontro e svago, piazza San Francesco fu per molto tempo centro della vita cittadina pistoiese. Qui si svolgevano le principali feste e manifestazioni cittadine, come la giostra di cavalli di San Jacopo. La conformazione della piazza, che proprio come oggi si apriva di fronte all'omonima chiesa, era ellittica, coperta di erba e in salita sul lato Ovest. Durante il periodo napoleonico il luogo fu utilizzato come accampamento militare ed intitolato proprio a Bonaparte. Fu in questo periodo che fu dato inizio all'opera di riqualificazione della piazza, affidata a Cosimo Rossi Melocchi. Il grandioso progetto non fu mai portato a termine, i lavori si conclusero nel 1827 con un risultato assai ridotto. La parte rialzata della piazza avrebbe dovuto ospitare il Pantheon dedicato agli uomini illustri che prevedeva un vasto atrio di derivazione classica. Alla morte di Melocchi Gamberai ridimensionò il progetto dando alla struttura, che finirà per ospitare un caffè fino agli inizi del 900, l'aspetto che ancora oggi conserva. La piazza divenne giardino pubblico dove, nel 1875 venne collocata una grande vasca centrale. La denominazione della piazza nel tempo cambiò molte volte, fino a riprendere il nome originario di piazza San Francesco. Interessante veduta della piazza e delle attività che vi si svolgevano ce la regala un interessante dipinto settecentesco conservato al Museo Civico di Pistoia.

8. Giardino di Monteoliveto

Quello che adesso è un giardino un tempo era lo stadio, in mezzo alla città. Un impianto che aveva visto la luce nel 1922 sul terreno storicamente di proprietà della chiesa che era passato di mano in mano fino ad arrivare al presidente della Pistoiese, la società sportiva nata soltanto l'anno precedente. E se Monteoliveto è stata, soprattutto, la patria di due sport, il calcio ed il ciclismo, era lì che si svolgevano tutte le esibizioni dei più forti ginnasti d'Italia, la boxe, le sfide fra rioni, rugby, baseball, corse campestri, etc. Fino al 1966, quando l'evolversi dello sport portò Pistoia a dotarsi dell'attuale stadio "Comunale" ed a lasciar cadere in rovina il "vecchio" Monteoliveto prima del definitivo smantellamento e della sua trasformazione in giardino pubblico.

il percorso

